

« Pertanto, il miglioramento economico al personale enotecnico, ed in generale al personale dei ruoli tecnici-provinciali del Ministero, non può essere attuato con decreto Reale, ma occorre un apposito disegno di legge da approvarsi dal Parlamento.

« Sono appunto in corso, ora, le pratiche col Ministero del tesoro per la presentazione di tale disegno alla Camera.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CERMENATI ».

Marescalchi ed altri. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere come possa giustificare la strana e dannosa disposizione di recente imposta dall'Amministrazione ferroviaria agli esportatori di vino toscani, di caricare detto vino soltanto in vagoni aperti e firmando un bollettino che esonera le Ferrovie da ogni danno per furti, rotture, ecc. Siccome il vino toscano non si esporta che in fiaschi, è evidente di togliere una disposizione che implica gravissimi danni al nostro commercio di esportazione di questo tipico vino ».

RISPOSTA. — « Per far fronte ai trasporti in collettame a piccola velocità — stati ripristinati dal 1° dicembre ultimo scorso — occorre giornalmente una rilevante quantità di carri chiusi, il che assottiglia la già scarsa disponibilità di tali carri per il carico di merci a carro completo che ne esigono l'impiego. Ne consegue che per i trasporti di vini in fiaschi, come per quelli di altre merci, non riesce possibile mettere a disposizione degli speditori carri chiusi nella quantità e con la sollecitudine che sarebbero necessari. Alcune ditte attendono quindi per il carico della loro merce che si rendano disponibili i carri chiusi; altre invece, piuttosto che ritardare le spedizioni, preferiscono, specialmente se trattasi di trasporti a brevi distanze, di utilizzare i carri aperti che l'Amministrazione può fornire ed accettano o chiedono esse stesse di caricare le merci in tali carri. Per quanto i carri così caricati vengono protetti da copertoni, tuttavia non è escluso che alla merce possano derivare danni maggiori e più facilmente che non nel caso in cui il carico sia fatto in carri chiusi.

È quindi naturale, che, quale legittima misura prudenziale, l'Amministrazione ferroviaria esiga dagli speditori il rilascio di una dichiarazione di esonero di responsa-

bilità per gli eventuali danni (esclusi quelli dovuti a causa dolosa) conseguenti dal fatto che la merce trovasi caricata in carri aperti, anziché in carri chiusi.

« Lo speditore che non intenda rilasciare una siffatta dichiarazione di garanzia, non ha che da non eseguire il carico in carri aperti ed attendere disponibili carri chiusi, ma l'Amministrazione non può assumersi responsabilità maggiori di quelle che le competono a termini di tariffa e col l'impegno dei mezzi di cui dispone per eseguire i trasporti.

« Nel caso concreto, tenuto conto della particolare importanza che assumono i trasporti di vini in fiaschi che si effettuano dalla Toscana, sarà fatto di tutto per agevolare, nel maggior modo possibile, siffatti trasporti, procurando di intensificare e sollecitare la fornitura dei carri chiusi; ma qualora qualche ditta lo ritenga preferibile, sarà consentito di valersi anche di carri aperti con copertone, sempre quando assuma a suo carico l'onere del maggior rischio dipendente da un tal modo di spedizione.

« *Il sottosegretario di Stato*

« SANJUST ».

Merlin. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Sulle ragioni che ritardano la concessione di una terza coppia di treni sulla Rovigo-Chioggia e sulla lamentata mancanza di vagoni ferroviari alla stazione di Chioggia ».

RISPOSTA. — « Era già intendimento dell'Amministrazione delle ferrovie di riattare le terze coppie di treni su alcune linee, fra cui la Rovigo-Chioggia. Non è dato però di prendere, per ora, tale provvedimento stante la nota difficoltà in cui si svolge il servizio ferroviario per la deficienza di combustibile ed il logoramento delle locomotive e dei veicoli, prodotti dalla guerra. Non appena lo stato delle cose lo consentirà si potrà provvedere anche al ripristino della terza coppia di treni sulla Rovigo-Chioggia.

« Alle accennate condizioni dei mezzi di esercizio, alle nuove condizioni di lavoro create dalle provvidenze legislative ed alla frequenza di scioperi che turbano, ora nell'una ora nell'altra regione, il servizio ferroviario per il ritardo con cui vengono scaricati i carri, è dovuta la mancanza dei carri medesimi che è lamentata in varie stazioni fra cui quella di Chioggia. Tuttavia non si